



# **COMUNE DI PERGINE VALSUGANA**

**PROVINCIA DI TRENTO**

## **REGOLAMENTO SU DEHORS, STRUTTURE STAGIONALI ESTIVE E PLATEATICI**

Approvato con deliberazione consiliare n. 9 dd. 28.02.2018

Modificato con deliberazione consiliare n. 14 dd. 20.03.2019

Modificato con deliberazione consiliare n. 32 dd. 28.06.2022

# **REGOLAMENTO SU DEHORS, STRUTTURE STAGIONALI ESTIVE E PLATEATICI**

## **INDICE**

### **CAPITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI**

- 1. ARTICOLAZIONE DELLA MATERIA*
- 2. AMBITO DI APPLICAZIONE*
- 3. DEFINIZIONI*
- 4. RIFERIMENTI NORMATIVI – RINVIO*

### **CAPITOLO II - LIMITI E CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI DEHORS**

- 1. LIMITI E CONDIZIONI DI REALIZZAZIONE*
- 2. PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE*
- 3. CARATTERISTICHE TECNICHE DEI DEHORS*
- 4. DIFFORMITA' DEI DEHORS*
- 5. ELENCO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLE DOMANDE PER DEHORS*

### **CAPITOLO III – LIMITI E CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE STAGIONALI ESTIVE**

- 1. LIMITI E CONDIZIONI DI REALIZZAZIONE*
- 2. PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE*
- 3. DIFFORMITA' DELLE STRUTTURE STAGIONALI ESTIVE*
- 4. CARATTERISTICHE TECNICHE*
- 5. TIPOLOGIE AMMESSE*
- 6. ELENCO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLE DOMANDE*

### **CAPITOLO IV – LIMITI E CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI PLATEATICI**

- 1. LIMITI E CONDIZIONI*
- 2. DIFFORMITA' DEI PLATEATICI*
- 3. CARATTERISTICHE TECNICHE*
- 4. SISTEMI DI DELIMITAZIONE E PROTEZIONE*
- 5. SISTEMI DI SEDUTE, TAVOLINI E COPERTURE*
- 6. ELENCO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLE DOMANDE*
- 7. CUMULABILITA' TRA STRUTTURE*

## PREMESSA

E' divenuta consuetudine allestire, principalmente nel periodo primaverile ed estivo, le zone antistanti bar e ristoranti con tavolini, sedute e ombrelloni, per poter offrire ai clienti l'alternativa di una sosta all'aria aperta, opportunità che assume particolare valenza nella cornice scenografica di una città ricca di emergenze architettoniche, paesaggistiche e di segni che rimandano alla storia del luogo.

Questo fenomeno, particolarmente positivo per la sua potenzialità di costituire un momento di socializzazione e di aggregazione, necessita tuttavia di una regolamentazione sintetica e chiara che fornisca semplici indicazioni sugli arredi da utilizzare.

Partendo, quindi, dalla convinzione che è necessario valorizzare lo spazio pubblico per la sua valenza di luogo per le manifestazioni e per la vita collettiva, ogni intervento di "allestimento" deve sapersi rapportare con la tipologia dello spazio urbano, in particolare del centro storico.

E' stato elaborato il seguente documento con la precisa finalità di definire i principi fondamentali per regolamentare gli elementi costitutivi del plateatico degli esercizi pubblici destinati alla somministrazione di alimenti e bevande ed assicurare un livello di qualità che possa rapportarsi a quello dell'ambiente urbano specifico.

Volendo dare esecuzione alla nuova normativa urbanistica provinciale introdotta con la L.P. 15/2015, che demanda alla regolamentazione comunale l'individuazione delle ipotesi di opere libere solo "tratteggiate" dalla Legge provinciale, è stato redatto il seguente regolamento che disciplina le strutture accessorie riferite a esercizi pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande: dehors, strutture stagionali estive, plateatici.

La nuova disciplina si pone l'obiettivo di ampliare (e regolamentare) le tipologie di strutture accessorie, sostituendo la limitata previsione dei "plateatici stagionali" finora disciplinati dall'art. 39, commi 4 e 5, del regolamento edilizio comunale.

# CAPITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

## 1. ARTICOLAZIONE DELLA MATERIA

Il presente Regolamento si compone di quattro capitoli:

Capitolo I – Articolazione della materia.

Capitolo II - Limiti e condizioni per la realizzazione di dehors.

Capitolo III - Limiti e condizioni per la realizzazione di strutture stagionali estive.

Capitolo IV - Limiti e condizioni per la realizzazione di plateatici.

## 2. AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare regola la realizzazione dei dehors, delle strutture stagionali estive e dei plateatici su suolo pubblico o su suolo privato, secondo le tipologie e le procedure di autorizzazione previste nei successivi capitoli.

Le strutture che non rientrino nella tipologia di dehors, strutture stagionali estive e plateatici possono essere realizzate solo se conformi alla normativa urbanistico edilizia e alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali secondo i titoli autorizzatori previsti dalla normativa tempo per tempo vigente. Laddove siano realizzate in assenza di tali condizioni, si applicano le sanzioni correlate all'occupazione di suolo pubblico ovvero alla vigilanza edilizia di cui al titolo VI della L.P. 1/2008 nei casi di realizzazione su suolo privato.

Per gli edifici o le aree direttamente o indirettamente vincolate ai sensi della normativa vigente in materia di beni culturali e paesaggistici (D. Lgs. N. 42 del 22.01.2004 – Codice dei beni culturali e del Paesaggio), dovranno essere rispettate anche le eventuali prescrizioni dei servizi e organi provinciali competenti.

## 3. DEFINIZIONI

Ai fini della presente regolamentazione si intende per:

**Pubblico esercizio:** solo il pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande; è escluso dal presente regolamento il rinvio ad altro pubblico esercizio.

**Dehors:** plateatici con strutture leggere semichiuse o chiudibili, ammessi solo se a servizio di pubblici esercizi, le cui caratteristiche sono definite nel capitolo II.

**Strutture stagionali estive:** strutture leggere aperte sui lati e facilmente removibili ammesse per uso stagionale estivo, le cui caratteristiche sono definite nel capitolo III del presente regolamento.

**Plateatici:** è una struttura, a servizio di un pubblico esercizio, connotata da quattro elementi compositivi originali, ovvero il tavolino e la seduta, il tradizionale ombrellone e l'ornamentazione a verde, le cui caratteristiche sono definite nel capitolo IV.

**Commissione di valutazione tecnica:** la commissione è costituita dalla Commissione Edilizia Comunale; essa valuta i progetti di dehors, delle strutture stagionali estive e dei plateatici, secondo la regolamentazione meglio specificata nei successivi capitoli del presente Regolamento. Essa valuta inoltre le richieste di deroga alle prescrizioni regolamentari dei dehors, delle strutture stagionali estive e dei plateatici. Tali deroghe possono riguardare la tipologia e/o le dimensioni e/o i materiali utilizzati e possono essere

assentite se la proposta presentata, a giudizio della Commissione stessa, garantisce un miglior inserimento della struttura nel contesto circostante rispetto alle indicazioni regolamentari.

La Commissione si esprime nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di presentazione della domanda.

**Suolo pubblico:** suolo regolato per il suo utilizzo dal Regolamento per il canone di occupazione di suolo pubblico e dalla normativa in materia; si intende il suolo di proprietà pubblica o privato con servitù di uso pubblico.

**Suolo privato:** ai fini della presente regolamentazione, si intende il suolo privato aperto sullo spazio pubblico e/o su altro spazio privato aperto al pubblico passaggio. Sono inoltre esclusi dall'ambito di applicazione del presente regolamento gli spazi privati chiusi (ad esempio giardini e cortili interni).

**Uso stagionale estivo:** per uso stagionale estivo deve intendersi il periodo individuato dal 1° aprile al 31 ottobre di ogni anno. Esso riguarda esclusivamente le strutture stagionali estive disciplinate nel Capitolo III.

#### **4. RIFERIMENTI NORMATIVI – RINVIO**

Il presente Regolamento è stato redatto ai sensi dei vigenti

- Legge Urbanistica provinciale
- Regolamento Edilizio Comunale
- Regolamento di applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- Codice della Strada
- Regolamento di Polizia Urbana

I dehors, le strutture stagionali estive ed i plateatici realizzati su suolo pubblico, per quanto non previsto dal presente Regolamento, sono soggetti alle norme vigenti in materia di occupazione di suolo pubblico.

I dehors, le strutture stagionali estive ed i plateatici realizzati su suolo privato, per quanto non previsto dal presente Regolamento, sono soggetti alla disciplina vigente in materia urbanistico edilizia.

## CAPITOLO II – LIMITI E CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI DEHORS

### 1. LIMITI E CONDIZIONI DI REALIZZAZIONE

Di seguito si indicano i limiti e le condizioni cui devono conformarsi le proposte di realizzazione dei dehors sul territorio comunale, in quanto costituiscono i parametri di valutazione della Commissione Edilizia Comunale, della Direzione competente al rilascio della concessione di occupazione suolo pubblico nonché per il deposito della comunicazione per opere libere di cui alla normativa urbanistica provinciale.

**Limiti di insediamento.** I dehors possono essere insediati su suolo pubblico e su suolo privato. Non è ammessa l'installazione di dehors in Piazza Municipio, Piazza Fruet, lungo l'asse centrale di Via Pennella, in Via Crivelli e in Via Tre Novembre.

**Ammissibilità.** L'ammissibilità della realizzazione di un dehors, sia su spazio pubblico che su spazio privato dovrà essere valutato dalla Commissione Edilizia Comunale. Viene considerata prioritaria la necessità di salvaguardare la viabilità pedonale e veicolare, in particolare tenendo conto delle problematiche legate allo sgombero neve, oltre che dell'eventuale utilizzo dello spazio pubblico (es. utilizzo per fiere o mercati e manifestazioni). In spazi piccoli e ristretti dovrà essere fatta una valutazione di compatibilità anche a prescindere dalla transitabilità. Dovrà essere valutata l'eventuale interferenza con altre attività economiche o con l'accesso a edifici pubblici e privati e dovranno essere ottenuti i necessari nullaosta dalle proprietà limitrofe, secondo quanto disposto dal punto 5 in tema di documentazione.

**Trasparenza.** Le strutture dei dehors devono garantire un alto grado di trasparenza, per ridurre l'impatto in particolare sullo spazio urbano pubblico e preservarne una percezione di insieme; saranno pertanto considerate inammissibili schermature verticali opache sia fisse che mobili. I titolari del pubblico esercizio dovranno sempre garantire la pulizia, la manutenzione e il decoro di tali strutture.

**Reversibilità.** Nel caso i dehors siano adiacenti ad edifici, ogni eventuale ancoraggio dovrà essere removibile e comunque autorizzato dai proprietari dell'immobile. Non sono ammesse strutture fisse ancorate al suolo in modo permanente, né se realizzate su spazio pubblico né su spazio privato. La realizzazione della struttura dovrà sempre garantire la salvaguardia dell'integrità della superficie del suolo: non sono pertanto consentite fondazioni o ancoraggi su pietre della pavimentazione e ogni struttura dovrà essere facilmente smontabile. In sintesi non si dovrà trattare di strutture fisse ancorate al suolo in modo permanente.

**Dimensioni.** I dehors possono avere un ingombro complessivo massimo di:

1. Su suolo pubblico:
  - 20 mq nei centri storici;
  - 40 mq nel restante territorio.
2. Su suolo privato:
  - 80 mq su tutto il territorio comunale.

I predetti limiti si riferiscono alla superficie autorizzabile per ogni singolo esercizio, anche se vi concorrono due o più strutture. Tali misure massime sono comprensive di ogni eventuale sporgenza. In particolare non saranno ammessi elementi aggettanti sulla

viabilità pubblica eccedenti le misure massime sopra fissate. Le dimensioni dovranno essere proporzionate alla superficie del locale autorizzato come pubblico esercizio: non potranno essere in ogni caso più del doppio di tale superficie. Laddove la superficie della struttura progettata sia superiore al doppio della superficie del locale autorizzato, pur nei limiti dimensionali di cui sopra, va dimostrata la presenza del corrispondente standard parcheggi riferito all'intera superficie della struttura. L'altezza interna di tali strutture non dovrà essere inferiore ai 2,2 mt. e superiore ai 2,8 mt.

**Interferenze.** L'ingombro del dehor non dovrà occludere caditoie per le acque meteoriche e dovrà salvaguardare la corretta raccolta delle stesse: eventuali modifiche alla raccolta delle acque meteoriche sia su spazio pubblico che privato dovrà essere eventualmente valutata. Dovrà inoltre essere garantita l'assenza di interferenze con le chiome degli alberi presenti.

**Impiantistica.** L'eventuale impiantistica dovrà avere le necessarie dichiarazioni di conformità. Non sono ammessi sistemi di condizionamento di alcun tipo. Sono ammessi sistemi di riscaldamento solo tramite corpi scaldanti autonomi a basso consumo e basso impatto ambientale. E' ammesso l'uso di stereo, casse acustiche, televisioni e relativi impianti, nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti. Non è ammesso l'uso di macchinetti erogatrici di alimenti e giochi, macchinette per giochi elettronici e simili.

**Sbarrieramento.** E' ammessa la realizzazione di una pedana costituita da tavolati lignei trattati: dovrà tuttavia essere sempre garantita l'eliminazione delle barriere architettoniche.

**Pubblicità.** Non è ammessa la presenza di scritte o immagini pubblicitarie sulle strutture sia fisse che mobili né sugli arredi fissi o mobili facenti parte della struttura.

**Obbligo di rimozione dei dehor.** In caso di cessazione dell'attività di pubblico esercizio, i manufatti devono essere rimossi entro 3 mesi dalla data del provvedimento amministrativo che accerta la cessazione dell'attività, fatto salvo in ogni caso il termine per la rimozione fissato dal Regolamento Cosap e dai provvedimenti di concessione di occupazione suolo pubblico.

**Arredi e dotazioni interni al dehors.** All'interno di tali strutture potranno essere contenuti esclusivamente gli elementi costituenti un plateatico, ovvero sedute e tavolini, non altri arredi o accessori atti alla preparazione di cibi o bevande. La destinazione d'uso come plateatico coperto per la sola somministrazione di alimenti e bevande è vincolante. Non potranno, pertanto, essere realizzati all'interno altri impianti o installate attrezzature quali banchi di mescita, banchi frigo o banchi per la preparazione di alimenti o bevande.

**Autorizzazioni di tutela paesaggistica o culturale.** Nel caso di realizzazione di dehors in contesti tutelati ai sensi del D. Lgvo 42/2004 o dove è presente un vincolo di tutela paesaggistica, dovranno essere ottenuti preliminarmente i necessari nulla-osta, autorizzazioni e ogni altro atto di assenso comunque denominato.

**Tipologie.** Le tipologie di dehors ammessi e le attrezzature ed arredi interni sono individuati rispettivamente nel successivo punto 3, e nei punti 3, 4 e 5 del Capitolo IV.

## **2. PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE**

### **Suolo Pubblico**

Nel caso di realizzazione di dehor su suolo pubblico, è necessario presentare alla Direzione di merito domanda di concessione di occupazione suolo pubblico, allegando

idonea documentazione, elaborati grafici e relazione descrittiva (pareri/dichiarazioni, planimetrie, etc...) con dettaglio di materiali e colori, tale da consentire una completa valutazione della struttura, secondo l'elenco individuato al successivo punto 5.

Le domande verranno valutate dalla Commissione Edilizia Comunale, la quale si esprime con parere vincolante, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda, nell'ambito della procedura di concessione di occupazione suolo pubblico.

La concessione di occupazione suolo pubblico viene rilasciata con una durata massima di 5 anni. Ogni rinnovo necessita di una nuova domanda.

### **Suolo privato**

Nel caso di realizzazione di dehor su suolo privato, è necessario presentare presso la Direzione competente, domanda di parere preliminare alla Commissione Edilizia Comunale, allegando idonea documentazione, elaborati grafici e relazione descrittiva con dettaglio di materiali e colori, tale da consentire una completa valutazione della struttura, secondo l'elenco parimenti individuato al successivo punto 5.

Le richieste verranno valutate dalla Commissione edilizia comunale, la quale si esprimerà entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda. Il parere è vincolante e va allegato alla comunicazione per opere libere prevista dall'art. 78, comma 3 lett. g), della L.P. 15/2015.

La procedura pertanto per poter insediare un dehor su suolo privato prevede le seguenti fasi:

- l'interessato presenta domanda di parere preventivo alla Commissione edilizia comunale;
- la Commissione edilizia comunale istruisce la pratica e rilascia il parere entro 30 giorni;
- se il parere è positivo, l'interessato lo allega alla comunicazione per opere libere che va depositata in Comune ai sensi della legge urbanistica provinciale prima di iniziare le opere.

La durata massima di mantenimento del dehor è fissata in anni cinque. Ogni rinnovo necessita di una nuova domanda.

## **3. CARATTERISTICHE TECNICHE DEI DEHORS**

### **TIPOLOGIE AMMESSE**

Vengono individuate due tipologie di dehor:

- A) **DEHOR TIPO A.** Manufatti leggeri con copertura in vetro, policarbonato o tessuto anche impermeabile, fissa o mobile, e struttura portante in metallo o legno con parziali protezioni perimetrali. E' ammesso l'ausilio di pedana.

Tali manufatti possono essere altresì realizzati in aderenza all'edificio, con copertura in tessuto realizzata tramite tende orizzontali o con pendenza minima, fisse o scorrevoli su struttura portante con pali appoggiati a terra in metallo o legno.

I tamponamenti laterali dovranno essere trasparenti e di altezza inferiore a 150 cm da terra. La trasparenza dovrà pertanto essere garantita su tutto il perimetro ad eccezione di una eventuale zoccolatura opaca di altezza non superiore ai 50 cm da

terra.

Lo spazio compreso tra il tamponamento laterale trasparente e la copertura dovrà essere tassativamente libero: non sono ammesse forme di schermatura nemmeno provvisorie tramite teli, tende verticali o altro.

La struttura portante se metallica dovrà avere profili laccati in colori nella gamma dei bianchi o dei grigi, oppure potrà essere in legno levigato. Le tende di copertura e le eventuali parti opache nella parte inferiore potranno essere bianche, grigie, ecru o verde bottiglia. In alternativa alla struttura portante per tende potranno essere utilizzati ombrelloni come previsti alla tabella 7 del Capitolo IV, associati ai tamponamenti laterali come sopra descritti.

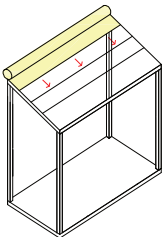
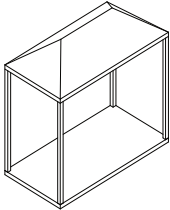
- B) **DEHOR TIPO B.** Manufatti leggeri realizzati prevalentemente in vetro o policarbonato, con struttura portante prevalentemente in metallo o legno, come da tipologia della veranda o serra, apribili perimetralmente.

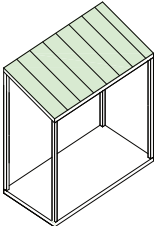
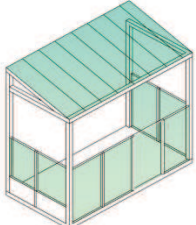
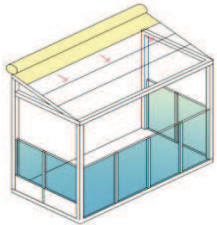
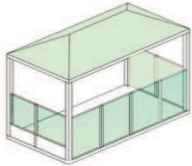
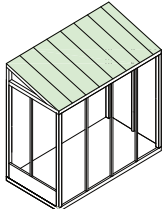
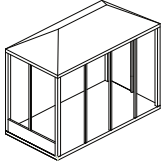
Tali manufatti possono essere realizzati con l'ausilio di pedana, sia in aderenza all'edificio che indipendenti, possono avere copertura piana o leggermente inclinata, in tessuto impermeabile o in vetro con eventuali tende interne mobili.

I tamponamenti laterali potranno essere costituiti da vetrate anche a tutta altezza purchè apribili nella stagione estiva almeno per il 70% della superficie. La trasparenza dovrà pertanto essere garantita su tutto il perimetro ad eccezione di una eventuale zoccolatura opaca di altezza non superiore ai 50 cm da terra. La struttura portante metallica dovrà avere profili laccati in colori nella gamma dei bianchi o dei grigi. Le tende interne dovranno essere bianche, grigie, ecru o verde bottiglia.

Tabella 1

### **TIPOLOGIE AMMESSE**

|   |   |
|---|---|
|  | Dehor tipo A / gazebo completamente aperto sui lati con copertura piana in tessuto apribile                                       |
|  | Dehor tipo A / gazebo completamente aperto sui lati con copertura in tessuto fissa, a quattro falde con pendenza inferiore al 30% |

|   |  |
|---|--|
|    | <p>Dehor tipo A / gazebo completamente aperto sui lati con copertura in tessuto o in vetro fissa, con pendenza inferiore al 10%</p>  |
|    | <p>Dehor tipo A con copertura in tessuto o in vetro fissa con pendenza inferiore al 10% e tamponamento laterale inferiore ai 150 cm trasparente (eventualmente opaco per i primi 50 cm di attacco a terra)</p>       |
|    | <p>Dehor tipo A con copertura piana in tessuto apribile e tamponamento laterale inferiore ai 150 cm trasparente (eventualmente opaco per i primi 50 cm di attacco a terra)</p>                                       |
|  | <p>Dehor tipo A con copertura in tessuto fissa, a quattro falde con pendenza inferiore al 30% e tamponamento laterale inferiore ai 150 cm trasparente (eventualmente opaco per i primi 50 cm di attacco a terra)</p> |
|  | <p>Dehor tipo B con copertura in tessuto o in vetro fissa o apribile con pendenza inferiore al 10% e tamponamento laterale apribile trasparente (eventualmente opaco per i primi 50 cm di attacco a terra)</p>       |
|  | <p>Dehor tipo B con copertura in tessuto fissa, a quattro falde con pendenza inferiore al 30% e tamponamento laterale apribile trasparente (eventualmente opaco per i primi 50 cm di attacco a terra)</p>            |

#### 4. DIFFORMITA' DEI DEHORS

##### **Modifica, revoca, sospensione o ridotta fruibilità della concessione di suolo pubblico**

La Direzione competente, con provvedimento motivato, può revocare, modificare o sospendere in qualsiasi momento la concessione di occupazione suolo pubblico rilasciata, ovvero può imporre nuove condizioni per sopravvenute variazioni del contesto ambientale

o per motivi di interesse pubblico, che non rendano più possibile la realizzazione o il mantenimento dell'occupazione; in tali casi il Comune non è tenuto a corrispondere alcun indennizzo.

Nel caso siano accertati utilizzi della struttura difformi da quanto previsto nella concessione di suolo pubblico, si potrà procedere alla temporanea sospensione della concessione stessa.

In caso di revoca, rinuncia o scadenza della concessione di occupazione di suolo pubblico, i manufatti devono essere rimossi immediatamente e comunque entro il termine ed in conformità a quanto eventualmente fissato dalla concessione di occupazione suolo pubblico e dalla normativa vigente in materia.

In caso di subingresso nella gestione del pubblico esercizio, il subentrante dovrà richiedere la "voltura" del titolo di mantenimento del dehor.

### **Manufatti già esistenti**

Per l'installazione di dehors la cui tipologia sia già stata autorizzata dalla Commissione edilizia comunale antecedentemente all'entrata in vigore del presente regolamento non necessita presentare in allegato alla domanda il preventivo parere prescritto nel precedente punto 2.

### **Vigilanza edilizia**

L'accertamento di dehors realizzati su suolo privato in contrasto con il presente Regolamento, non rientrando nella tipologia di opere libere ai sensi delle previsioni dell'art. 78, comma 3, lett. g), della L.P. 15/2015, comporta l'applicazione delle previsioni della normativa urbanistica provinciale, compreso il titolo VI della L.P. 1/2008.

## **5. ELENCO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLE DOMANDE PER DEHORS**

Si elenca di seguito la documentazione da allegare alla domanda diretta ad ottenere la concessione di occupazione di suolo pubblico ovvero per ottenere il parere preventivo obbligatorio della Commissione edilizia comunale da allegare alla comunicazione per opere libere prevista dal presente disciplinare nel caso di realizzazione su suolo privato:

- planimetria con evidenza della localizzazione della struttura progettata, con riferimento a tutti i limiti e vincoli della zona interessata; planimetria, piante, prospetti e sezioni quotati della struttura progettata; tutti gli elaborati devono essere redatti da tecnico abilitato alla professione;
- relazione tecnica, con specificazione e descrizione dettagliata anche con materiale fotografico della struttura, dei tessuti e materiali utilizzati; la relazione parimenti conterrà la dettagliata descrizione degli elementi del plateatico interno;
- idonea documentazione fotografica a colori del luogo di insediamento;
- nulla-osta della proprietà dell'edificio (condominio) e del proprietario dell'unità immobiliare qualora la struttura venga posta a contatto con un edificio o su area privata;
- nulla-osta della proprietà dell'edificio (condominio) e del proprietario dell'unità immobiliare e dell'esercente del negozio / pubblico esercizio adiacente, qualora l'occupazione si estenda in aree limitrofe rispetto alla proiezione del pubblico esercizio richiedente;
- dichiarazione sostitutiva relativa ai titoli autorizzatori per l'esercizio di

somministrazione di alimenti e bevande cui la struttura progettata si riferisce;

- specifico impegno a realizzare gli impianti in conformità alla normativa vigente, e a depositare in Comune le certificazioni correlate a lavori conclusi;
- fidejussione/ cauzione per tutto il periodo di mantenimento della struttura, di importo adeguato all'eventuale smantellamento e smaltimento d'Ufficio.

## **CAPITOLO III – LIMITI E CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE STAGIONALI ESTIVE**

### **1. LIMITI E CONDIZIONI DI REALIZZAZIONE**

Di seguito si indicano i limiti e le condizioni cui devono conformarsi le proposte di realizzazione delle strutture stagionali estive sul territorio comunale, in quanto costituiscono i parametri di valutazione della Commissione Edilizia Comunale, della Direzione competente al rilascio della concessione di occupazione di suolo pubblico (per installazione su suolo pubblico) nonché per il deposito della comunicazione per opere libere di cui alla normativa urbanistica provinciale (per installazione su suolo privato).

Le strutture stagionali estive devono corrispondere a strutture completamente aperte sui quattro lati, non ancorate al suolo e facilmente smontabili.

**Limiti di insediamento.** Le strutture stagionali estive possono essere insediate su suolo pubblico e su suolo privato. Non è ammessa l'installazione di strutture stagionali estive in Piazza Municipio, Piazza Fruet, lungo l'asse centrale di Via Pennella, in Via Crivelli e Via Tre Novembre.

**Limite temporale e obbligo di smontare le strutture.** Per "uso stagionale estivo" va inteso il periodo dal 1° aprile al 31 ottobre, decorso il quale le strutture vanno smontate. In deroga ai limiti di cui sopra, è autorizzabile l'installazione di struttura stagionale nel periodo invernale (1 novembre-30 aprile) in zona Panarotta a servizio delle piste da sci. L'Amministrazione si riserva di effettuare, a mezzo sopralluogo, la verifica dell'ottemperanza a tale obbligo di rimozione delle strutture, salvo l'applicazione delle sanzioni di legge in materia di vigilanza edilizia per il caso di loro realizzazione su suolo privato. Le strutture possono essere nuovamente montate l'anno successivo nel periodo sopra indicato.

**Ammissibilità.** L'ammissibilità della realizzazione delle strutture stagionali estive sia su spazio pubblico che su spazio privato dovrà essere valutata dalla Commissione Edilizia Comunale. Viene considerata prioritaria la necessità di salvaguardare la viabilità pedonale e veicolare, oltre che l'eventuale utilizzo dello spazio pubblico (es. utilizzo per fiere o mercato e manifestazioni). In spazi piccoli e ristretti dovrà essere fatta una valutazione di compatibilità anche a prescindere dalla transitabilità. Dovrà essere valutata l'eventuale interferenza con altre attività economiche o con l'accesso a edifici pubblici e privati e dovranno essere ottenuti i necessari nullaosta dalle proprietà limitrofe, secondo quanto disposto dal successivo punto 6. in tema di documentazione.

**Trasparenza.** Le strutture stagionali estive hanno come prerogativa l'assoluta assenza di schermature perimetrali. Saranno pertanto considerate inammissibili schermature verticali sia fisse che mobili. I titolari del pubblico esercizio dovranno sempre garantire la pulizia, la manutenzione e il decoro di tali strutture.

**Reversibilità.** Nel caso di strutture stagionali estive adiacenti ad edifici, ogni eventuale ancoraggio dovrà essere removibile e comunque autorizzato dai proprietari dell'immobile. Non sono ammesse strutture fisse ancorate al suolo in modo permanente, né se realizzate su spazio pubblico né su spazio privato. La realizzazione della struttura dovrà sempre garantire la salvaguardia dell'integrità della superficie del suolo: non sono pertanto consentite fondazioni o ancoraggi su pietre della pavimentazione e ogni struttura dovrà

essere facilmente smontabile. In sintesi non si dovrà trattare di strutture fisse ancorate al suolo in modo permanente.

**Dimensioni.** Le strutture stagionali estive possono avere un ingombro complessivo massimo di:

- 20 mq nei centri storici;
- di 80 mq nel restante territorio comunale.

I predetti limiti si riferiscono alla superficie autorizzabile per ogni singolo esercizio, anche se vi concorrano due o più strutture. Tali misure massime sono comprensive di ogni eventuale sporgenza. In particolare non saranno ammesse elementi aggettanti sulla viabilità pubblica eccedenti le misure massime sopra fissate. Le dimensioni dovranno essere proporzionate alla superficie del locale autorizzato come pubblico esercizio. Laddove la superficie della struttura stagionale estiva progettata sia superiore al doppio della superficie del locale autorizzato, pur nei limiti di cui ai precedenti punti, va dimostrata la presenza del corrispondente standard parcheggi riferito all'intera superficie della struttura temporanea estiva. L'altezza interna di tali strutture non dovrà essere inferiore ai 2,2 mt e superiore ai 2,8 mt.

**Interferenze.** L'ingombro delle strutture stagionali estive non dovrà occludere caditoie per le acque meteoriche e dovrà salvaguardare la corretta raccolta delle stesse: eventuali modifiche alla raccolta delle acque meteoriche sia su spazio pubblico che privato dovrà essere eventualmente valutata. Dovrà inoltre essere garantita l'assenza di interferenze con le chiome degli eventuali alberi presenti.

**Impiantistica.** L'eventuale impiantistica dovrà avere le necessarie dichiarazioni di conformità. Non sono ammessi sistemi di condizionamento né di riscaldamento di alcun tipo. E' ammesso l'uso di stereo, casse acustiche, televisioni e relativi impianti, nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti. Non è ammesso l'uso di macchinette erogatrici di alimenti e giochi, macchinette per giochi elettronici e simili.

**Sbarrieramento.** E' ammessa la realizzazione di pedana costituita da tavolati lignei levigati; dovrà tuttavia essere sempre garantita l'eliminazione delle barriere architettoniche.

**Pubblicità.** Non è ammessa la presenza di scritte o immagini pubblicitarie sulle strutture sia fisse che mobili né sugli arredi fissi o mobili facenti parte della struttura.

**Obbligo di rimozione delle strutture.** Cessato il periodo di utilizzo stagionale, la struttura va immediatamente e completamente rimossa.

**Arredi e dotazioni interni alle strutture stagionali estive.** All'interno delle strutture stagionali estive realizzate potranno essere contenuti esclusivamente gli elementi costituenti un plateatico, ovvero sedute e tavolini, in conformità alle specifiche di cui al Capitolo IV del presente Regolamento, escluso l'uso di arredi o accessori atti alla preparazione di cibi o bevande. La destinazione d'uso come plateatico coperto per la sola somministrazione di alimenti e bevande è vincolante. Non potranno, pertanto, essere realizzati all'interno altri impianti o installate attrezzature quali banchi di mescita, banchi frigo o banchi per la preparazione di alimenti o bevande.

**Autorizzazioni di tutela paesaggistica o culturale.** Nel caso di realizzazione di strutture stagionali estive in contesti tutelati ai sensi del D. Lgvo 42/2004 o dove è presente un vincolo di tutela paesaggistica, dovranno essere ottenuti preliminarmente i necessari nulla-osta, autorizzazioni e ogni altro atto di assenso comunque denominato.

**Tipologie.** Le tipologie, attrezzature ed arredi ammessi sono individuati nel successivo punto 4. e nel capitolo IV del presente Regolamento.

## **2. PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE**

### **Su suolo pubblico**

Nel caso di realizzazione di struttura stagionale estiva su suolo pubblico, è necessario presentare alla Direzione competente domanda di concessione di occupazione suolo pubblico, allegando idonea documentazione, elaborati grafici e relazione descrittiva (pareri/dichiarazioni, planimetrie, etc...) con dettaglio di materiali e colori, tale da consentire una completa valutazione della struttura, secondo l'elenco specificato al successivo punto 6.

Le domande verranno valutate dalla Commissione Edilizia Comunale, la quale si esprime con parere vincolante, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda, nell'ambito della procedura di concessione di occupazione suolo pubblico.

La concessione di occupazione di suolo pubblico prevede il limite temporale – estivo – nell'ambito dei termini indicati nel precedente punto 1.

### **Su suolo privato**

Nel caso di realizzazione di struttura stagionale estiva su suolo privato è necessario presentare presso la Direzione competente domanda di parere preliminare alla Commissione Edilizia Comunale, allegando idonea documentazione, elaborati grafici e relazione descrittiva con dettaglio di materiali e colori, tale da consentire una completa valutazione della struttura, secondo l'elenco individuato al successivo punto 6.

Le richieste relative alla realizzazione di strutture stagionali estive verranno valutate dalla Commissione edilizia comunale, la quale si esprimerà entro 30 giorni dalla data di presentazione, da parte degli interessati, della domanda di parere preventivo.

Il parere della Commissione edilizia comunale è vincolante e va allegato alla comunicazione per opere libere prevista dall'art. 78, comma 3, lett. g), della L.P. 15/2015.

La procedura pertanto per poter insediare strutture stagionali estive su suolo privato prevede le seguenti fasi:

- l'interessato presenta domanda di parere preventivo alla Commissione edilizia comunale;
- la Commissione istruisce la pratica e rilascia il parere entro 30 giorni;
- se il parere è positivo, l'interessato lo allega alla comunicazione per opere libere che va depositata in Comune ai sensi della legge urbanistica provinciale prima di iniziare le opere.

La possibilità di utilizzo stagionale è limitato al periodo massimo stabilito nel precedente punto 1. La comunicazione depositata ha efficacia per il periodo indicato, entro i termini massimi soprarichiamati; decorso il periodo indicato le strutture stagionali estive vanno smontate e possono essere installate nuovamente l'anno successivo per il periodo indicato nella comunicazione depositata ai sensi dell'art.78, comma 3, lett.g), della L.P.15/2015.

### **3. DIFFORMITA' DELLE STRUTTURE STAGIONALI ESTIVE**

#### **Vigilanza edilizia**

L'accertamento di strutture stagionali estive realizzate su suolo privato in contrasto con il presente Regolamento, non rientrando nella tipologia di opere libere ai sensi dell'art. 78, comma 3, lett. g), della L.P. 15/2015, comporta l'applicazione delle previsioni della normativa urbanistica provinciale, compreso il titolo VI della L.P. 1/2008.

#### **Modifica, revoca, sospensione o ridotta fruibilità della concessione di suolo pubblico**

La Direzione competente può, con provvedimento motivato, revocare, modificare o sospendere in qualsiasi momento la concessione di occupazione suolo pubblico rilasciata, ovvero può imporre nuove condizioni per sopravvenute variazioni del contesto ambientale o per motivi di interesse pubblico, che non rendano più possibile la realizzazione o il mantenimento dell'occupazione; in tali casi il Comune non è tenuto a corrispondere alcun indennizzo.

Nel caso siano accertati utilizzi della struttura difforni da quanto previsto nella concessione di occupazione suolo pubblico, si potrà procedere alla temporanea sospensione della concessione stessa.

In caso di revoca, rinuncia o scadenza della concessione di occupazione, i manufatti devono essere rimossi immediatamente e comunque entro il termine ed in conformità a quanto eventualmente fissato dalla concessione di occupazione suolo pubblico e dalla normativa vigente in materia.

### **4. CARATTERISTICHE TECNICHE**

**Caratteristiche generali.** Le strutture stagionali estive sono manufatti leggeri con copertura in tessuto anche impermeabile, fissa o mobile, in vetro o in cannucciato ombreggiante e struttura portante in metallo o legno e hanno la specifica caratteristica di non avere nessun tipo di schermatura perimetrale. E' ammesso l'ausilio di pedana.

Si tratta sostanzialmente di una diversa tipologia di copertura del plateatico, sostitutiva degli ombrelloni, rivolta al periodo estivo.

Tali manufatti possono essere altresì realizzati in aderenza all'edificio, con copertura in tessuto realizzata tramite tende orizzontali o con pendenza minima fisse o scorrevoli su struttura portante con pali appoggiati a terra in metallo o legno.

Non è ammesso nessun tipo di ancoraggio a terra: ogni tipologia di struttura ammessa dovrà essere compatibile con la resistenza al vento.

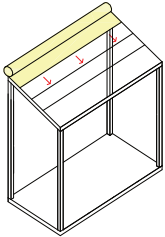
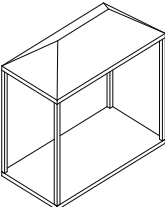
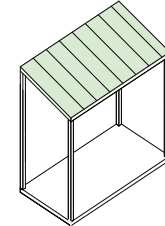
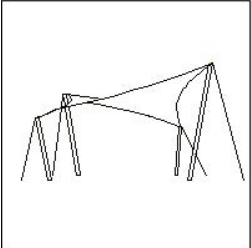
**Periodo massimo.** Il periodo massimo di permanenza delle strutture stagionali estive, da inserire nei provvedimenti di concessione di occupazione di suolo pubblico ovvero nelle comunicazioni per opere libere per strutture su suolo privato, è quello compreso tra il 1° aprile e il 31 ottobre di ogni anno.

### **5. TIPOLOGIE AMMESSE**

La struttura portante se metallica dovrà avere profili laccati in colori nella gamma dei bianchi o dei grigi, oppure potrà essere in legno trattato in autoclave. Le tende di copertura potranno essere bianche, grigie, ecru o verde bottiglia.

Tabella 2

**TIPOLOGIE AMMESSE**

|   |   |
|---|---|
|    | <p>gazebo completamente aperto sui lati con copertura piana in tessuto apribile</p>                                       |
|    | <p>gazebo completamente aperto sui lati con copertura in tessuto fissa, a quattro falde con pendenza inferiore al 30%</p> |
|  | <p>gazebo completamente aperto sui lati con copertura in tessuto o in vetro fissa, con pendenza inferiore al 10%</p>      |
|  | <p>Struttura a vela unica su quattro pali con tiranti e contrappesi completamente aperta sui lati</p>                     |

**6. ELENCO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLE DOMANDE**

Si elenca di seguito la documentazione da allegare alla domanda diretta ad ottenere la concessione di occupazione di suolo pubblico ovvero per ottenere il parere preventivo obbligatorio della Commissione edilizia comunale da allegare alla comunicazione per opere libere prevista dal presente disciplinare nel caso di realizzazione su suolo privato:

- planimetria con evidenza della localizzazione della struttura progettata, con

riferimento a tutti i limiti e vincoli della zona interessata; planimetria, piante, prospetti e sezioni quotati della struttura progettata; tutti gli elaborati devono essere redatti da tecnico abilitato alla professione;

- relazione tecnica, con specificazione e descrizione dettagliata anche con materiale fotografico della struttura, dei tessuti e materiali utilizzati; la relazione parimenti conterrà la dettagliata descrizione degli elementi del plateatico interno;
- idonea documentazione fotografica a colori del luogo di insediamento;
- nulla-osta della proprietà dell'edificio (condominio) e del proprietario dell'unità immobiliare qualora la struttura venga posta a contatto con un edificio o su area privata;
- nulla-osta della proprietà dell'edificio (condominio) e del proprietario dell'unità immobiliare e dell'esercente del negozio / pubblico esercizio adiacente, qualora l'occupazione si estenda in aree limitrofe rispetto alla proiezione del pubblico esercizio richiedente;
- dichiarazione sostitutiva relativa ai titoli autorizzatori per l'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande cui la struttura progettata si riferisce;
- specifico impegno a realizzare gli impianti in conformità alla normativa vigente, e a depositare in Comune le certificazioni correlate a lavori conclusi;
- fidejussione/cauzione per tutto il periodo di mantenimento della struttura, di importo adeguato all'eventuale smantellamento e smaltimento d'Ufficio.

## **CAPITOLO IV– LIMITI E CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI PLATEATICI**

### **1. LIMITI E CONDIZIONI DI REALIZZAZIONE**

Di seguito si indicano i limiti e le condizioni cui devono conformarsi le proposte di realizzazione dei plateatici sul territorio comunale, in quanto costituiscono i parametri di valutazione della Commissione Edilizia Comunale, della Direzione competente al rilascio della concessione di occupazione di suolo pubblico nonché per il deposito della comunicazione per opere libere di cui alla normativa urbanistica provinciale (per plateatici realizzati su suolo privato).

**Insediamiento.** I plateatici possono essere insediati sia su suolo pubblico che su suolo privato. Nel periodo compreso tra il primo novembre ed il quindici gennaio dell'anno successivo, il rilascio della concessione di occupazione suolo pubblico per l'installazione di plateatici nelle piazze e vie del centro storico di Pergine Valsugana è subordinato alla verifica di compatibilità con le manifestazioni natalizie autorizzate.

**Applicabilità.** Le prescrizioni contenute nel presente capitolo, relative alle modalità costruttive dei plateatici sono vincolanti sia per i plateatici insediati su suolo pubblico che su suolo privato.

#### **Suolo Pubblico**

Condizione imprescindibile per il rilascio della concessione di occupazione suolo pubblico è che tutti gli elementi di arredo del plateatico possano essere agevolmente smontati e smantellati nel tempo massimo di una giornata (24 ore).

Le domande di concessione di occupazione suolo pubblico, corredate della documentazione indicata al successivo punto 6., dovranno essere presentate alla Direzione competente, la quale provvederà direttamente al rilascio della concessione purché ci sia totale conformità ai criteri di cui al presente Regolamento.

In caso di non conformità ai criteri di cui al presente Regolamento, potranno essere ammesse delle deroghe, purché adeguatamente motivate e/o supportate da evidenti ragioni di necessità.

Le richieste di deroga dovranno essere presentate alla Direzione competente e dovranno essere corredate da:

- relazione descrittiva della proposta di plateatico con indicati chiaramente le motivazioni, le esigenze ed i criteri adottati, nonché la tipologia, i materiali ed i colori degli elementi di arredo di cui si richiede la deroga;
- elaborati grafici, a supporto della relazione descrittiva, utili per valutare compiutamente la proposta di plateatico ed il suo inserimento nel contesto urbano.
- documentazione fotografica del contesto urbano.

Le richieste di deroga sono valutate dalla Commissione Edilizia Comunale, la quale si esprimerà entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda, con parere obbligatorio e vincolante per il rilascio della concessione di occupazione di suolo pubblico. La concessione di occupazione di suolo pubblico prevede il termine di durata.

#### **Suolo privato**

La realizzazione di plateatici su suolo privato presuppone la presentazione della comunicazione per opere libere prevista dall'art. 78, comma 3, lett. g), della L.P. 15/2015. La comunicazione deve rispettare le prescrizioni di cui al presente Regolamento, in

particolare quelle relative al presente capitolo.

In caso di non conformità ai criteri di cui al presente Regolamento, sono comunque ammesse deroghe purché adeguatamente motivate e/o supportate da evidenti ragioni di necessità.

Le richieste di deroga dovranno essere presentate alla Commissione Edilizia Comunale e dovranno essere costituite da:

- relazione descrittiva della proposta di plateatico con indicati chiaramente le motivazioni, le esigenze ed i criteri adottati, nonché la tipologia, i materiali ed i colori degli elementi di arredo di cui si richiede la deroga;
- elaborati grafici, a supporto della relazione descrittiva, utili per valutare compiutamente la proposta di plateatico ed il suo inserimento nel contesto urbano.
- documentazione fotografica del contesto urbano.

Le richieste di deroga sono valutate dalla Commissione Edilizia Comunale, la quale si esprimerà entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda, con parere obbligatorio e vincolante, che va allegato alla comunicazione per opere libere di cui al citato art. 78 L.P.15/2015.

## **2. DIFFORMITA' DEI PLATEATICI**

### **Modifica, revoca, sospensione o ridotta fruibilità della concessione**

La Direzione competente, con provvedimento motivato, può revocare, modificare o sospendere in qualsiasi momento la concessione di occupazione suolo pubblico rilasciata, ovvero può imporre nuove condizioni per sopravvenute variazioni del contesto ambientale o per motivi di interesse pubblico, che non rendano più possibile la realizzazione o il mantenimento dell'occupazione; in tali casi il Comune non è tenuto a corrispondere alcun indennizzo.

Nel caso siano accertati utilizzi della struttura difforni da quanto previsto nella concessione, si potrà procedere alla temporanea sospensione della concessione.

In caso di revoca, rinuncia o scadenza della concessione di occupazione, i manufatti devono essere rimossi immediatamente (24 ore).

### **Vigilanza edilizia**

L'accertamento di plateatici realizzate in contrasto con il presente Regolamento, non rientrando nella tipologia di opere libere ai sensi delle previsioni dell'art. 78, comma 3, lett g), della L.P. 15/2015, comporta l'applicazione delle previsioni della normativa urbanistica provinciale, compreso il titolo VI della L.P. 1/2008.

Analogamente, decorso il termine di utilizzo, gli stessi si intendono abusivi a tutti gli effetti con conseguente applicazione delle sanzioni in materia di opere abusive.

## **3. CARATTERISTICHE TECNICHE**

### **Criteri generali**

Il punto di partenza consiste nel porre l'attenzione sul concetto tradizionale di plateatico ribadendo che esso dovrà essere costituito unicamente dai suoi elementi compositivi originali, ovvero il tavolino e la seduta, il tradizionale ombrellone con funzione protettiva nei confronti degli eventi atmosferici e l'ornamentazione a verde .

Questi quattro elementi costituenti il plateatico dovranno rispettare i seguenti criteri

fondamentali:

- semplicità
- leggerezza
- trasparenza
- uniformità
- facilità e rapidità di smantellamento

Questi principi sono finalizzati a garantire una percezione visiva unitaria ed omogenea delle piazze e delle vie in cui si collocano i plateatici, evitando le barriere sia visive che fisiche che provocano la chiusura nei confronti dell'ambiente urbano esterno, promuovere l'impiego di elementi di delimitazione e di copertura semplici in grado di garantire eventuale protezione dal traffico veicolare e dagli agenti atmosferici senza tuttavia produrre impatto visivo ed estetico, e, non da ultimo, consentire la rimozione rapida e facile di tutti gli elementi del plateatico in caso di eventi e manifestazioni interessanti le vie del centro storico e comunque in tutti i casi di urgenza e necessità.

### **Altri elementi**

Per ogni plateatico è ammesso l'uso di stereo, casse acustiche, televisioni e relativi impianti, nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti. Non è ammesso l'uso di macchinette erogatrici di alimenti e giochi, macchinette per giochi elettronici e simili.

Nel contesto di manifestazioni o eventi occasionali collegati con l'esercizio pubblico di somministrazione di alimenti e bevande, per la collocazione di altri elementi quali palchi o altre strutture andranno chieste le autorizzazioni specifiche nel rispetto dei regolamenti vigenti.

## **4. SISTEMI DI DELIMITAZIONE E PROTEZIONE**

### **Basamenti e pedane**

Si tratta di elementi piani sovrapposti alla pavimentazione stradale che individuano l'area di calpestio e di pertinenza del pubblico esercizio.

Di norma la loro realizzazione è legata all'esigenza di risolvere problemi di carattere funzionale creando superfici perfettamente orizzontali, copertura di porzioni di pavimentazione scadente o rovinata.

Considerato che negli ultimi anni l'Amministrazione ha eseguito importanti lavori di riqualificazione della pavimentazione su numerose vie del centro storico di Pergine utilizzando materiali di alta qualità e che, analizzando lo stato di fatto, l'uso di pedane e basamenti è quasi sempre associato non tanto ad esigenze pratico-funzionali quanto alla predisposizione di strutture coperte alquanto complesse formate da elementi perimetrali che costituiscono vere e proprie barriere fisiche oltre che visive, si regola il loro uso come di seguito.

**Criteri generali.** L'uso di pedane e basamenti è in generale vietato.

Quando possibile, il plateatico dovrà quindi essere sempre disposto su un unico livello, evitando di ricorrere all'uso di pedane e basamenti, fatta eccezione per alcuni casi di seguito riportati.

**Casi ammessi in deroga.** L'uso di pedane e basamenti è ammesso in deroga nei casi in cui ne risulti necessario l'impiego per risolvere problemi di carattere funzionale, ovvero in presenza di piani e pavimentazioni dissestati, superfici inclinate, impossibilità di disporre il plateatico su un unico livello, in modo da garantire una superficie perfettamente

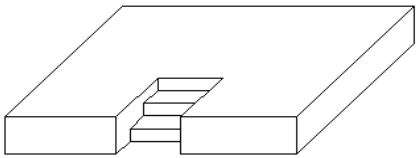
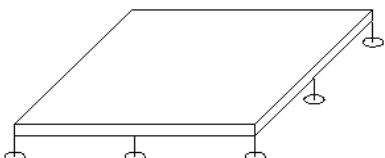
orizzontale, o per obblighi dovuti al rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.

Sono ammessi in deroga unicamente pedane e basamenti costituiti da tavolato in legno naturale o trattato con colori della gamma dei marroni privo di qualsiasi tipo di rivestimento in moquettes o in pannelli di materiale metallico, preferibilmente costituito da elementi modulari tali da renderne agevole lo smantellamento nei tempi previsti.

L'impiego di pedane e basamenti è soggetto al parere favorevole da parte della Commissione Edilizia Comunale.

**Casi NON ammessi.** Sono in ogni caso vietati pedane e basamenti costituiti da solette in calcestruzzo di vario spessore o da strutture sollevate rispetto al piano stradale.

#### **TIPOLOGIE NON AMMESSE**

|  |  |
|--|--|
|   | <i>Pedana tipo soletta in calcestruzzo (con eventuale scala)</i> |
|  | <i>Pedana con struttura sollevata da terra</i>                   |

#### **Delimitazioni perimetrali**

Si tratta di elementi utilizzati per delimitare l'area di calpestio, posizionati lungo il perimetro del plateatico a "protezione" dei clienti; atteso che influiscono sul grado di permeabilità dello spazio occupato dal plateatico e sulla visibilità da e verso l'esterno, contribuendo spesso a impedire o ostacolare la percorribilità pedonale e la fruibilità degli spazi pubblici, sia in termini fisici che visibili, sono vietati in via generale su suolo pubblico.

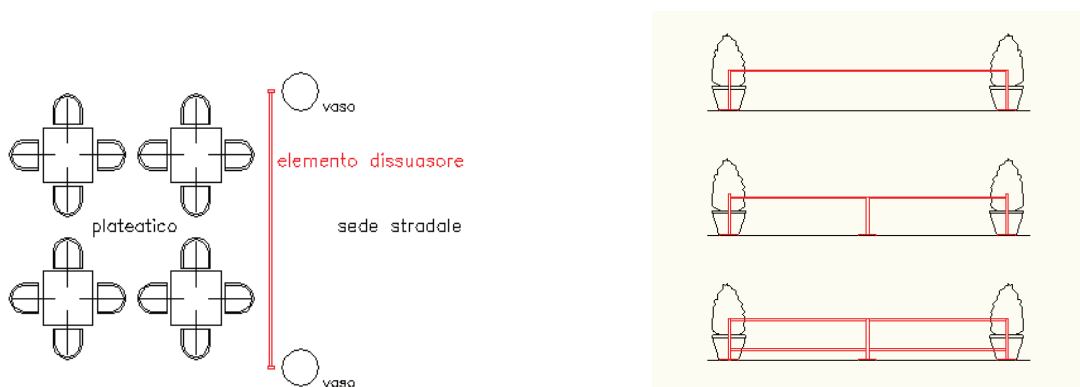
**Criteri generali.** L'uso di delimitazioni perimetrali – quali elementi di delimitazione - è in generale vietato. Sono ammesse alcune specifiche tipologie di delimitazione dello spazio occupato dal plateatico per ragioni legate alla sicurezza rispetto al traffico veicolare o rispetto a differenze di quota stradale. Le delimitazioni sono in generale vietate sulle vie del centro storico in quanto elementi ritenuti non strettamente necessari per l'allestimento ed il funzionamento del plateatico e comunque non conformi ai principi della presente regolamentazione.

Nelle altre zone è ammesso, se ritenuto necessario, l'impiego di *elementi dissuasori ai fini della sicurezza* da collocare, nel rispetto dei principi di leggerezza, trasparenza e facilità di rimozione, esclusivamente lungo il lato esposto verso la sede stradale interessata dal passaggio di mezzi, ad integrazione degli elementi a verde così come rappresentato nella tabella 3.

Per elemento dissuasore non si intende un parapetto, bensì degli elementi leggeri di delimitazione spaziale che possono essere totalmente in metallo dalle sezioni molto esili, o un sistema realizzato con colonnine a cui sono fissati nastri in nylon. Data la loro esilità e assenza di valenza strutturale, la combinazione di tali elementi con le delimitazioni a verde è necessaria al fine di evitare che si creino situazioni di pericolosa interferenza con il

traffico veicolare.

Tabella 3



### Elementi di delimitazione a verde a carattere ornamentale

Si tratta di elementi di verde ornamentale utilizzati per delimitare l'area di pertinenza dell'esercizio pubblico di somministrazione di alimenti e bevande e per creare una delimitazione puntuale tra l'area di sosta e il mondo circostante, in sostituzione di recinti e palizzate vietati in linea generale.

L'utilizzo di tali elementi è molto diffuso: di norma vengono collocati lungo il perimetro dell'area del plateatico con disposizione più o meno rada.

Per ovviare al senso di disordine e all'incuria che può caratterizzare il verde ornamentale e per evitare che venga utilizzato in modo tale da influire sul grado di permeabilità visiva dello spazio urbano, si regola il suo uso come segue:

**Criteri generali.** Gli elementi di delimitazione a verde dovranno essere collocati direttamente a terra e disposti in modo regolare e omogeneo lungo il perimetro del plateatico, eventualmente delimitando l'area di pertinenza del plateatico ma garantendo permeabilità visiva verso l'ambiente esterno.

All'interno di uno stesso plateatico i vasi dovranno essere tutti uguali tra loro ed avere le medesime caratteristiche, ovvero dovranno essere dello stesso colore, forma e materiale. In particolare per i vasi è ammesso l'uso dei seguenti materiali:

- cotto
- plastica similcotto
- pietra locale
- ferro verniciato opaco colore grafite e similari
- plastica riprodotte il ferro verniciato opaco colore grafite e similari, bianco, ecru.

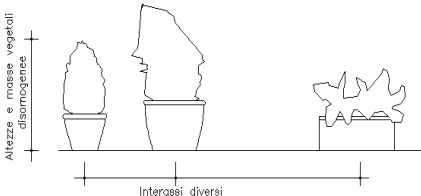

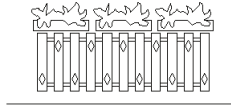
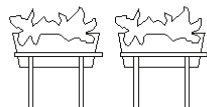
Sono ammessi vasi con forma semplice e regolare, a base quadrata, rettangolare o circolare, contenenti una o più piante appartenenti alla stessa specie vegetale: le masse vegetali devono essere omogenee e le chiome ben curate e regolari.

Gli elementi di delimitazione a verde dovranno avere altezza costante tra loro e massima

pari a 1,50 metri.

**Casi NON ammessi.** E' in ogni caso vietato l'impiego di vasi posizionati a distanza irregolare ed aventi altezza diversa tra loro, nonché l'uso di vasi contenenti essenze vegetali tali da creare barriera visiva continua e vasi sollevati da terra con strutture in ferro, legno o altro materiale.

**TABELLA 4 - TIPOLOGIE NON AMMESSE**

|   |   |
|---|---|
|    | <p><i>Disposizione caratterizzata da vasi con altezze, masse vegetali e interassi diversi</i></p> |
|    | <p><i>Masse vegetali che creano barriera visiva continua (effetto siepe)</i></p>                  |
|  | <p><i>Masse vegetali che creano barriera visiva continua</i></p>                                  |
|  | <p><i>Vasi sollevati da terra con strutture in ferro o altro materiale</i></p>                    |

## 5. SISTEMI DI SEDUTE, TAVOLINI E COPERTURE

### Sedie, sedute e tavolini

Si tratta degli elementi fondamentali del plateatico. L'elemento più diffuso prevede l'accostamento di 4 sedie a tavolini con pianta quadrata o rotonda.

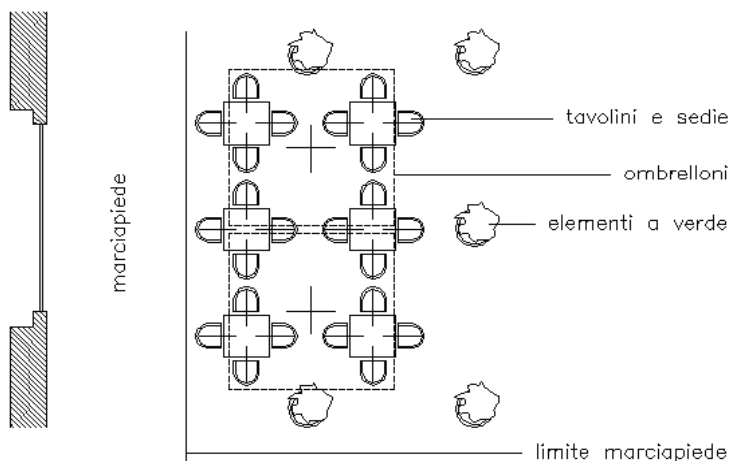
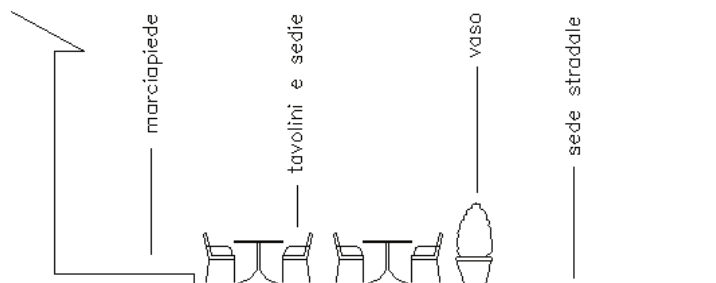
I tavolini di norma utilizzati sono a pianta quadrata o rotonda di dimensioni piuttosto contenute con piedistallo centrale o con le quattro gambe agli angoli.

Per dare uniformità e qualità estetica ai plateatici, si regolamentano gli elementi sedie, sedute e tavolini come di seguito:

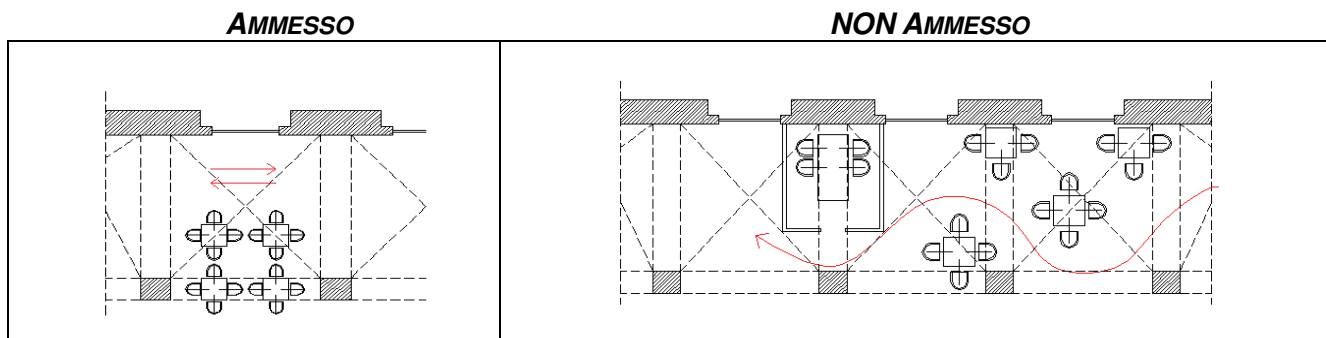
**Criteri generali.** In ogni plateatico si dovranno utilizzare di norma sedute uniformi tra loro nella forma, nel colore e nelle dimensioni, fatta salva la possibilità di installare elementi di forma, colore e dimensione diversi, purché riconducibili al medesimo stile e coerenti con la

foggia del restante arredo del plateatico.

La disposizione dovrà essere ordinata in funzione delle caratteristiche dimensionali e strutturali del plateatico.



La disposizione dovrà inoltre essere tale da determinare percorsi diretti e lineari. Pertanto i tavolini e le sedie dovranno essere disposti in modo semplice e ordinato in modo tale da non provocare l'interruzione dei percorsi pedonali ed assicurare comunque lungo i marciapiedi un passaggio pedonale minimo di 1,50 metri.



E' ammesso l'uso di sedie con seduta singola oppure di poltroncine e divanetti con o

senza imbottitura e l'uso di tavolini a pianta semplice circolare o quadrata.

Sono ammessi i seguenti materiali:

- metallici naturali (alluminio, acciaio inox) e verniciati
- legno naturale o laccato
- materiali misti (struttura in metallo o legno, seduta e schienale in tessuto o in traverse di legno)
- fibre intrecciate (compreso vimini e midollino) o riproduzioni sintetiche dei medesimi intrecci.
- polipropilene stampato, rinforzato con fibra di vetro con o senza eventuale struttura in acciaio per sedute di forme semplici e lineari

I colori ammessi sono i seguenti:

- Naturale (legno, alluminio, acciaio)
- Nero
- Bianco
- Beige
- Grigio grafite scuro e chiaro
- Marrone scuro
- Verde scuro

I tessuti ammessi per tovaglie e imbottiture sono quelli in cotone naturale o impermeabilizzato e in accostamento cromatico, ovvero in modo coerente tra tovaglie, imbottiture ed eventuali altri tessuti (tende e ombrelloni, ove presenti).

**Casi NON ammessi.** E' in ogni caso vietato l'uso di sedute e tavolini eccessivamente decorati, in materiali verniciati con colori diversi da quelli previsti per esempio in plastica di bassa qualità.

### **Ombrelloni**

Si tratta di elementi tradizionali di uso generalmente estivo in tessuto anche di tipo impermeabile, utilizzati allo scopo di riparare l'area sottostante dal sole e dagli agenti atmosferici. Hanno la prerogativa di essere removibili: non devono essere ancorati a terra ma fissati a una base idonea con appositi contrappesi, debitamente calcolati per evitare il rovesciamento in presenza di vento. La quantità di contrappesi sarà pertanto commisurata alla dimensione dell'ombrellone e alla sua esposizione al vento, per garantire la sicurezza delle persone.

Gli ombrelloni devono poter essere agilmente chiusi nel caso in cui le condizioni atmosferiche avverse lo richiedano.

I tessuti, in vari colori a tinta unita, possono essere in cotone o materiali sintetici. I materiali di supporto possono essere in legno, materiali metallici (ferro o alluminio), plastiche o resine.

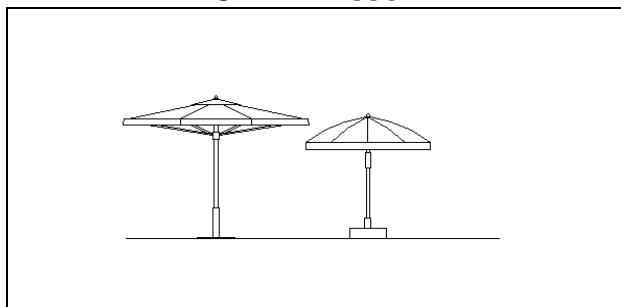
Gli ombrelloni possono avere strutture a pianta circolare o quadrata. Il tessuto è sorretto da stecche che si irradiano da un elemento centrale. Esso può innestarsi in un bastone centrale che poggia a terra tramite un basamento in materiale pesante oppure essere di tipo decentrato.

Per dare uniformità e qualità estetica ai plateatici, si regolamentano gli elementi di copertura come di seguito:

**Criteri generali.** In ogni plateatico si dovranno utilizzare solo elementi uguali tra loro

disposti in modo regolare.

### **NON AMMESSO**



È ammessa l'apposizione sull'elemento di copertura del nome del locale, mentre è vietata l'apposizione di scritte, insegne e marchi di tipo pubblicitario.

I tessuti ammessi sono:

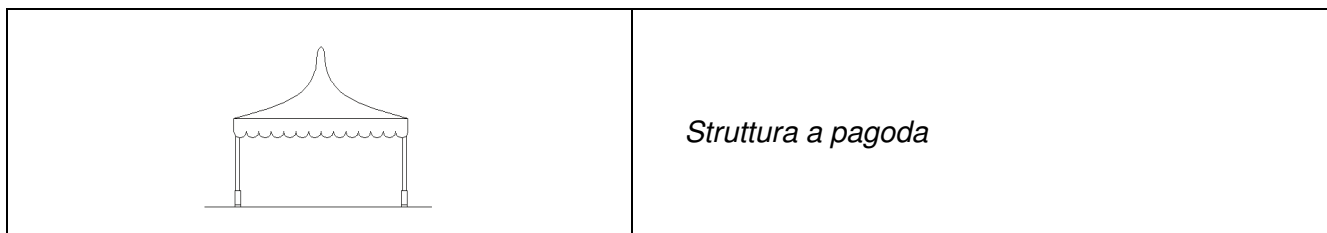
- cotone naturale o impermeabilizzato
- colorati in tinta unita senza disegni fantasia, scritte o marchi pubblicitari (colori: bianco, gamma dei beige, toni di grigio)

I materiali ammessi per le strutture sono:

- legno
- alluminio
- ferro

**Casi NON ammessi.** E' in ogni caso vietato l'uso di strutture a pagoda nei centri storici.

### **TIPOLOGIE NON AMMESSE NEI CENTRI STORICI**



## **6. ELENCO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLE DOMANDE**

Si elenca di seguito la documentazione da allegare alla domanda diretta ad ottenere la concessione di occupazione di suolo pubblico, ovvero per ottenere il parere preventivo obbligatorio della Commissione edilizia comunale da allegare alla comunicazione per opere libere ai sensi dell'art.78, comma 3, lett. g), L.P.15/15, nel caso di realizzazione su suolo privato:

- planimetria con evidenza della localizzazione degli elementi costituenti il plateatico progettato, con riferimento a tutti i limiti e vincoli della zona interessata; planimetria,

piante, prospetti e sezioni quotati della struttura progettata;

- relazione tecnica, con specificazione e descrizione dettagliata anche con materiale fotografico della struttura, dei tessuti e materiali utilizzati con la specifica degli elementi del plateatico (sedute, tavolini, delimitazioni e ombrelloni) in conformità a quanto disciplinato nel presente capitolo;
- idonea documentazione fotografica a colori del luogo di insediamento;
- nulla-osta della proprietà dell'edificio (condominio) e del proprietario dell'unità immobiliare qualora la struttura venga posta a contatto con un edificio o su area privata;
- nulla-osta della proprietà dell'edificio (condominio) e del proprietario dell'unità immobiliare e dell'esercente del negozio / pubblico esercizio adiacente, qualora l'occupazione si estenda in aree limitrofe rispetto alla proiezione del pubblico esercizio richiedente;
- dichiarazione sostitutiva relativa ai titoli autorizzatori per l'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande cui la struttura progettata si riferisce;
- specifico impegno a realizzare gli impianti in conformità alla normativa vigente, e a depositare in Comune le certificazioni correlate a lavori conclusi.

## **7. CUMULABILITA' TRA STRUTTURE**

E' ammessa la possibilità di cumulare dehor e plateatico oppure struttura stagionale estiva e plateatico unicamente su suolo privato, purché la superficie complessiva delle due strutture non ecceda i 160 mq, non derogabili, fatta salva in ogni caso la verifica dello standard a parcheggio qualora tale superficie ecceda il doppio di quella interna del pubblico esercizio.